



Il ministro Giulio Tremonti durante i lavori del convegno dei Giovani industriali

# Emma contro Luca Nessun «terzo polo» meglio Super Giulio

Marcegaglia risponde al presidente Ferrari e al suo invito ad agire: «La politica non è il nostro ring». Berlusconi è archiviato, ma l'idea di un governo tecnico non fa breccia

## La polemica

**B.D.G.**

INVIATA A SANTA MARGHERITA LIGURE  
bdigiovanni@unita.it

Il nostro ring non è quello della politica, ma è quello della crescita e della sfida competitiva. Se avessi accettato la proposta del premier (di fare il ministro dello Sviluppo, ndr), avrei abdicato al mio dovere». Emma Marcegaglia ribatte secca alle dichiarazioni dell'altro ieri del suo predecessore in Confindustria Luca Cordero di Montezemolo. Lo fa dal palco di Santa Margherita Ligure, concludendo il convegno dei giovani industriali, dopo una mattinata in cui so-

## L'attacco

Il titolare dell'economia accusa: «Non si può governare nei salotti»

no volati coltelli acuminati tra i due fronti confindustriali. L'assunto della presidente è semplice: ognuno faccia il suo mestiere. Agli imprenditori spetta quello di fare impresa e pungolare il governo perché la sostenga. Sorvola, la presidente, sul fatto che oggi c'è un premier imprenditore, Silvio Berlusconi, che 15 anni fa ha preferito il ring alla creazione di ricchezza.

**Il fatto è che la partita è un'altra.** C'è una lotta intestina alla Associazione, che ha già visto colpi bassi alla vigilia dell'assemblea di maggio. Ma chi leggesse il duello all'arma bianca Marcegaglia-Montezemolo come un affare interno al mondo confindustriale commetterebbe un errore fatale. Lo scenario è più ampio: quello del governo del Paese. Sono due partiti che si confrontano. Quello che punta a un governo tecnico, istituzionale, di ispirazione centrista (magari con qualche assist dagli Stati Uniti), che

metta fuori gioco l'attuale maggioranza, e l'altro che blinda l'esecutivo in carica, in particolare l'asse nordista Tremonti-Lega, uscito confermato dalle consultazioni regionali. Silvio Berlusconi è fuori gioco, ma la Confindustria attuale punta sui suoi delfini-alleati.

I quali, dallo stesso podio, non lesinano attacchi virulenti al presidente Ferrari. Lancia siluri Giulio Tremonti, arrivato a chiudere la due giorni di dibattito portando i saluti del premier rimasto lontano. «Da nessuna parte in Europa esiste il governo dei migliori - dichiara il titolare del Tesoro - Esistono solo governi eletti. Questa è la democrazia, che è la migliore forma finora della politica». Poi, con più veleno, aggiunge: «Una cosa è governare, altra è stare nei salotti». Per il «sempreverde» Montezemolo, più che uno stop è un vero ceffone.

**Che la giornata ruotasse** tutta attorno al tema «terzo polo politico» lo si è capito fin dall'inizio, con l'intervento di Maurizio Sacconi. Duro, concitato, ideologico come al solito. In due parole: da falco. Il titolare del welfare cita invece l'intesa mancata sul nuovo modello contrattuale del 2004. «Fu un errore accettare il veto Cgil», dichiara, mettendo sotto accusa l'allora presidente Montezemolo. Tocca a Luigi Abete, vecchio sodale dell'«uomo-Ferrari» sostenere la sua difesa. Il presidente Bnl lo fa contrattaccando duramente. «Dare le pagelle a Confindustria è un compito che lascerei gli imprenditori - dichiara - e non a un ministro. L'associazione vota il suo leader ogni quattro anni e saprà giudicare». Abete è impietoso. «In questo Paese la spesa pubblica è schizzata negli ultimi anni in modo incontrollato - continua - Ognuno faccia i conti in casa sua».

Come dire: caro ministro Sacconi, non ti puoi permettere nessuna predica. ♦

## IL MESSAGGIO

### Napolitano: «Contro la crisi condivisione indispensabile»

Comprendimento e condivisione tra le diverse forze politiche e sociali nel perseguire gli interessi del Paese. Obiettivo «arduo» ma «indispensabile» per il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha inviato ai giovani imprenditori di Confindustria riuniti a Santa Margherita Ligure un messaggio di «rammarico» per non aver potuto partecipare alla seconda giornata, come inizialmente previsto dal programma della convention. «Sono sinceramente rammaricato di non

aver potuto mantenere il programma che prevedeva la mia partecipazione, ma l'imprevisto accavallarsi di numerosi impegni in Italia e all'estero nelle ultime settimane e negli scorsi giorni - scrive il Presidente della Repubblica - mi ha reso difficile raggiungervi oggi». «Sono certo prosegue il messaggio di Napolitano - che ne scaturiranno indicazioni significative sui temi che saranno affrontati nelle diverse sessioni» quindi, il Capo dello Stato ribadisce, come già fatto all'assemblea di Confindustria, la necessità «del massimo di comprensione e - senza soffocare la dialettica della vita democratica - di condivisione almeno nell'individuare obiettivi e grandi linee da perseguire».